

# Curiae Veteres. Dallo scavo al percorso espositivo

## Sinergie per un progetto in corso

**Giulia Giovanetti, Angelica Pujia, Nicola Saraceno, Andrea Schiappelli  
Clementina Panella, Michele Asciutti, Emanuele Brienza, Antonio F. Ferrandes, Francesca Romana Fiano  
Marco Magni, Nicola Capezzuoli, Ludovica D'Alessandris**

### Lo scavo archeologico e il progetto Curiae Veteres

Lo scavo archeologico condotto nella valle del Colosseo e sulle pendici nord-orientali del Palatino dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità della *Sapienza* Università di Roma ha riportato in luce i resti di un'antica area sacra di grandi dimensioni (oltre 2.000 mq) che dalle pendici del colle si estendeva fino alla valle del Colosseo, identificata con le *Curiae Veteres* (Fig. 1). Attiva dalla fine dell'VIII/inizi VII secolo a.C. la sua vicenda si conclude alla metà/fine del IV secolo d.C. *Curiae Veteres* è il nome di un santuario civico attribuito a Romolo, il fondatore della città secondo il mito. Qui i cittadini divisi su base territoriale in trenta *curiae* si riunivano per celebrare con sacrifici e banchetti luno Curitis, la divinità comune a tutte le *curiae*. Alla base dell'identificazione proposta vi sono i dati raccolti nelle indagini sul campo: la posizione del luogo di culto sull'angolo della pendice collinare definito dall'incrocio delle vie verso l'Esquilino e verso il Foro, terzo vertice della Roma quadrata descritta da Tacito, la tipologia dei ritrovamenti (contesti e reperti) che vanno nella direzione di rituali collegati al banchetto e ai pasti comuni (le *curiales mensae* delle fonti scritte), la volontà di mantenere fermi e riconoscibili nei secoli gli spazi destinati al sacro.

Il Parco archeologico del Colosseo con il progetto *Curiae Veteres* in corso mira ora al restauro di questo importante complesso e alla realizzazione di un nuovo spazio espositivo per una restituzione al pubblico del sito archeologico pluristratificato e la valorizzazione dei reperti più significativi rinvenuti, nell'ottica dell'accessibilità. L'indirizzo che ha guidato il progetto è quello della valorizzazione della fase imperiale, per una rilettura del sito che rivaluti le architetture progettate e realizzate da Nerone e dai suoi successori, restituendo leggibilità ai resti edilizi più consistenti - le architetture, opportunamente risarcite, sono in grado di 'parlare'. La riproposizione delle coperture non più conservate degli ambienti semipogei voltati del santuario conservati a W e la realizzazione di una terrazza fruibile con affaccio sulla valle del Colosseo permetteranno infatti di avere un'idea dell'organizzazione del santuario in età imperiale, che non muterà sino ad età tardo-antica, e insieme all'allestimento dei reperti nei nuovi spazi espositivi consentiranno ai visitatori di ripercorrere la straordinaria storia del santuario e di questo settore urbano.

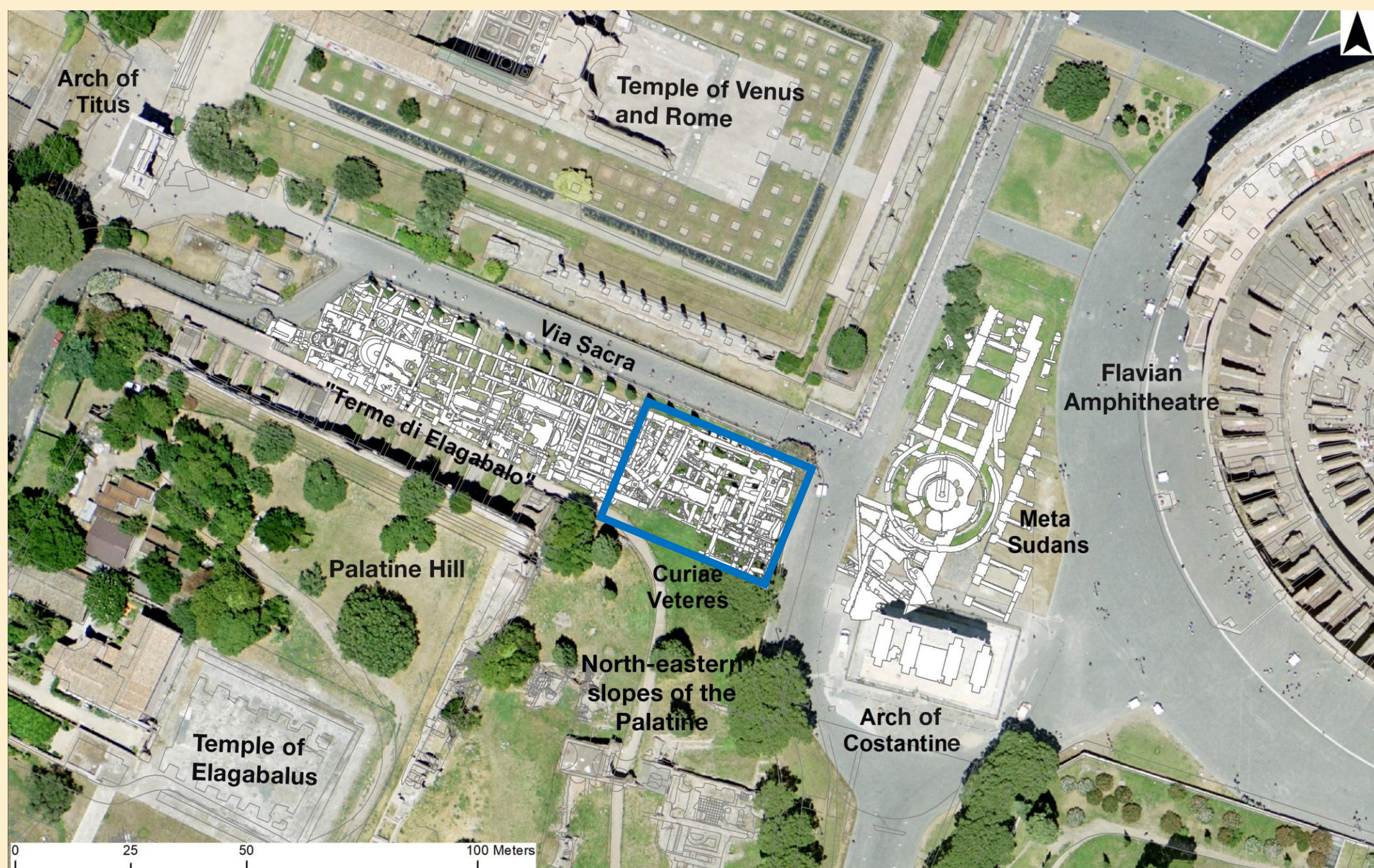


Fig. 1: Ortofoto del settore urbano tra Palatino, Velia e valle del Colosseo con sovrapposizione in bianco delle strutture rinvenute nelle indagini del Dipartimento di Scienze dell'Antichità nell'area della Meta Sudans e del Palatino nord-orientale, nel rettangolo l'area interessata dal progetto in corso (Sapienza Università di Roma)

### Sinergie per il progetto

Il gruppo di lavoro del progetto *Curiae Veteres* è costituito dai funzionari del PARCo - archeologi, architetti e restauratori - dai professionisti esterni incaricati e da un Comitato scientifico composto dai Professori, architetti e archeologi, che hanno operato sul campo nello scavo e nello studio del sito.

Nell'ambito del finanziamento PNRR - Caput Mundi in corso che mediante un Accordo Quadro - Invitalia ha assegnato la progettazione del restauro a Studio Muzi & Associati, il Comitato scientifico di esperti a supporto del PARCo, sotto la guida della Prof.ssa Clementina Panella che dal 2001 al 2017 ha svolto il ruolo di Direttore Scientifico delle ricerche sul Palatino (in continuità con le indagini a partire dal 1986 nell'area limitrofa della *Meta Sudans* nella Piazza del Colosseo), ha messo a disposizione le proprie competenze in ogni fase del progetto: dalla progettazione architettonica alle fasi operative e alla selezione per lo spazio espositivo, in un percorso di condivisione e continuo confronto con i funzionari del PARCo che si è rivelato indispensabile per un'attenta lettura del sito archeologico pluristratificato. La collaborazione ha mirato alla massima valorizzazione delle strutture antiche per una progettazione architettonica che ha sempre preso avvio dall'archeologia. Con il supporto del Comitato in occasione dell'avvio del cantiere è stata inoltre realizzata una campagna di comunicazione del progetto in corso attraverso il posizionamento di teli sulla Piazza del Colosseo in Italiano e Inglese rivolti al vasto pubblico che restituiscono una sintetica narrazione della storia dello straordinario sito archeologico, nell'attesa di restituirlo alla pubblica fruizione (Fig. 2).



Fig. 2: Teli posizionati sulla Piazza del Colosseo con la narrazione del progetto in corso e della storia del sito (PARCo 2025)

### Il percorso e il nuovo spazio espositivo

Grazie al finanziamento in corso il PARCo ha concluso negli ultimi mesi del 2025 anche la progettazione di dettaglio degli spazi espositivi, delle teche, delle vetrine e della pannellistica del sito delle *Curiae Veteres*. La collaborazione del Gruppo di lavoro del PARCo e del Comitato Scientifico con lo Studio Associato Guicciardini & Magni Architetti ha portato all'elaborazione di un progetto di allestimento al quale hanno contribuito, con un intenso confronto, le diverse figure professionali coinvolte (curatori archeologi, architetti, catalogatori e restauratori). Il percorso di visita delle *Curiae Veteres* si articola in spazi aperti e coperti: una rampa dal percorso attuale di visita lungo il fronte delle sostruzioni della Vigna Barberini raggiunge - ripercorrendo la viabilità antica imperiale in senso N-S e il percorso della cd. Via Sacra in senso E-W - il livello a quota di m 20 s.l.m. del santuario dove quattro ambienti della fase posteriore al 64 d.C. restaurati saranno dedicati al racconto della storia del luogo attraverso le architetture e i reperti. Il primo ambiente introduce con video e reperti il visitatore al sito, dal panorama pre-antropico alle prime attestazioni architettoniche (sala 1), il secondo ambiente è dedicato al tema del 'Sacro' e racconta la vita nel santuario con reperti di età arcaica e repubblicana (sala 2), il tema dell'Acqua è protagonista del terzo ambiente con reperti di età tardo-repubblicana afferenti a un pozzo dismesso, *fistulae* con iscrizioni (tubi di piombo per l'adduzione dell'acqua) e i frammenti della *Meta Sudans* - fontana localizzata da Augusto al vertice di 4 o 5 delle regioni della città (Fig. 3), mentre l'ultima sala ripercorre la narrazione del grande incendio del 64 d.C. e le vicende successive del santuario, tra le quali il seppellimento delle insegne imperiali attribuite a Massenzio (Sala 4).

### BIBLIOGRAFIA

M. ASCIUTTI, *Restauro, riqualificazione e valorizzazione di aree di scavo archeologico: Valle del Colosseo/Palatino nord-orientale*, in *The Journal of Fasti Online*, 2015, pp. 1-25. M.T. D'ALESSIO, *Nuove indagini sulla pendice nord-orientale del Palatino (2017-2020)*, in *ScAnt* 27.1, 2021, pp. 67-88. A.F. FERRANDES, *Strade, santuari e domus tra Palatino e Velia nella media età repubblicana (IV-III secolo a.C.), 1. Stratigrafie, contesti, ricostruzioni*, Roma 2023. A. F. FERRANDES, G. GIOVANETTI, *Curiae Veteres. Dallo scavo alla valorizzazione: metodi e sinergie per lo studio e la fruizione dei materiali provenienti dalle pendici nord-orientali del Palatino*, in M. Osanna, A. Russo, G. Zuchtriegel, R. Alteri, *Depositi In-visibili. Dalla Catalogazione alla Fruizione, Convegno Internazionale (15-16 dicembre 2022, Curia Iulia)*, Roma 2023, pp. 271-282. C. PANELLA (a cura), *Meta Sudans I. Un'area sacra in Palatio e la valle del Colosseo prima e dopo Nerone*, Roma 1996. C. PANELLA (a cura), *Domus e insulae in Palatio. Scavi e ricerche sul Palatino nord-orientale*, in *ScAnt* 13, 2006, pp. 11-299. C. PANELLA (a cura), *I segni del potere. Realtà e immaginario della sovranità nella Roma imperiale*, Bari 2011. C. PANELLA (a cura di), *Scavare nel centro di Roma. Storie Uomini Paesaggi*, Roma 2013. C. PANELLA, S. ZEGGIO, A.F. FERRANDES, *Lo scavo delle pendici nord-orientali del Palatino tra dati acquisiti e nuove evidenze*, in *ScAnt*, 20.1, 2014, pp. 159-210. C. PANELLA, A.F. FERRANDES, G. IACOMELLI, G. SORANNA, *Curiae Veteres. Nuovi dati sulla frequentazione del santuario in età tardo-repubblicana*, in *ScAnt*, 25.1, 2019, pp. 41-71. C. PANELLA, S. ZEGGIO, A. BATTISTINI, F.R. FIANO, E. CERILLI, G. IACOMELLI, *Aree della Meta Sudans, del Palatino nord-orientale e delle pendici meridionali della Velia*, in I. Damiani (a cura), *La Roma dei Re. Il racconto dell'archeologia*, Catalogo mostra (Roma, 27 luglio 2018 - 2 giugno 2019), Roma 2019, pp. 131-158. C. PANELLA, C. RESCIGNO, A.F. FERRANDES, *Architetture perdute. Decorazioni architettoniche fittili dagli scavi tra Palatino, Velia e valle del Colosseo (VII-IV secolo a.C.)*, Napoli 2021.

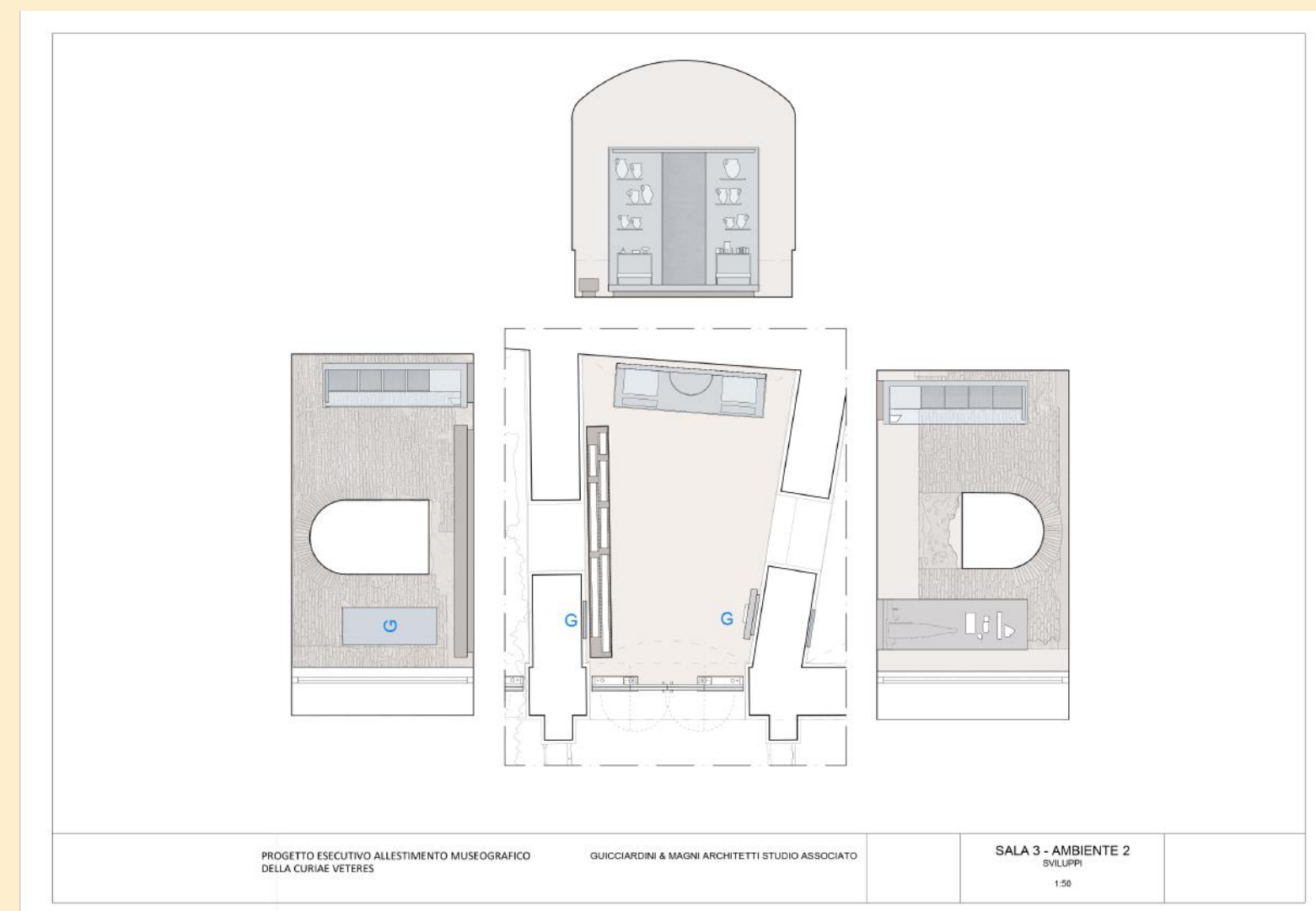


Fig. 3: Terza Sala dello spazio espositivo delle *Curiae Veteres* dedicata all'età tardo-repubblicana e giulio-claudia e al tema dell'acqua, con la musealizzazione delle stratigrafie di riempimento di un pozzo (Elaborato grafico Guicciardini & Magni Architetti Studio Associato)